

Il Festival dei Due Mondi alla ricerca della città segreta

- ▶ Le aree meno conosciute della città avranno una attenzione particolare
- ▶ Visite guidate nel deposito dei beni culturali danneggiati dal sisma

L'EVENTO

Tra le novità del Festival di quest'anno (28 giugno - 14 luglio), si annuncia anche una più articolata attenzione agli angoli meno conosciuti del territorio e alle questioni che di solito non emergono in occasione di una fugace visita durante la manifestazione. Parola d'ordine, insomma: attrarre lo sguardo di visitatori e turisti non solo sugli spettacoli teatrali ma anche al contesto nel quale il Due Mondi si svolge. "E' stata la prima volta - sottolinea il sindaco de Augustinis - che abbiamo organizzato una anteprima della presentazione del cartellone a **Spoletto**: un omaggio alla città che per il Festival si fa in quattro". E non solo: "Ci sono ancora le ferite aperte del terremoto che pesano anche per spazi non ancora fruibili, come il teatro del San Nicolò". Inoltre, aggiunge: "Abbiamo chiesto di uti-

lizzare professionalità locali così come un ulteriore apporto per la promozione della città e in questo il Festival ci sta dando una mano". Così, oltre all'opera inau-

gurale "Proserpine" in prima mondiale ed il concerto finale in Piazza del Duomo diretto dal maestro Daniele Gatti, per la sessantaduesima edizione del Festival si sta predisponendo un servizio navette che consentirà di far visita al deposito regionale dei beni culturali di Santo Chiodo: "E' stato anche definito museo del terremoto - riprende il sindaco -, è una struttura in cui sono custoditi reperti di straordinaria importanza che vengono restaurati: un vero e proprio ospedale di opere d'arte". Allo stesso modo, si riconfermano le visite guidate a monumenti meno conosciuti della città con la rassegna "Spoleto Segreta e Sotterranea", organizzata dall'Associazione Amici di **Spoletto**: tre gli appuntamenti per scoprire l'affa-

scinante decorazione scultorea della chiesa romanica di San Pietro, la stratificata storia dell'insula della chiesa di Sant'Eufemia e le tracce del passaggio di san Francesco d'Assisi. Sempre nel quadro del rapporto tra Festival e città, torna l'iniziativa che valorizza le radici della storia della manifestazione: giovedì 27 giugno alle 9:30 nella sede della locale sezione dell'Archivio di Stato si riscopriranno documenti e fotografie inediti, filmati e aneddoti sul Festival del 1960 attraverso una conferenza, un libro ed una mostra. Per finire, per due giorni, il 5 ed il 6 luglio, alla Rocca Albornoziana debutta lo spettacolo "Storia Vera" per la regia di Giorgio Flamini, realizzato in collaborazione con la Casa di reclusione di Maiano. Per due giorni, insomma, alcuni detenuti in qualità di attori torneranno tra le mura del monumento, oggi polo museale ma già carcere dal 1817 fino al 1982.

Antonella Manni



La conferenza di presentazione e a lato le opere salvate dal sisma





Si apre il sipario sul Deposito di Santo Chiodo dove sono ricoverate circa 7.000 opere d'arte e centinaia di cassette con materiale archeologico, provenienti principalmente da musei, chiese, palazzi della Valnerina danneggiati dal sisma del 2016 (altre visite sono previste il 5, 11, 12 luglio ore 15 e 15:30; 6 e 13 luglio ore 11 e 11:30). Prenotazioni: 345 39 82 114.

